

**Prati
Benzina
nuovo
allarme**

Di nuovo tensione e paura in pomeriggio a piazza Mazzini, dove mercoledì 2000 litri di benzina erano fuoriusciti dal serbatoio della stazione di servizio Ip finendo negli scantinati dello stabile d'angolo con via Settembrini. Le operazioni di «bonifica» del sottosuolo erano state ultimate la sera precedente ma ieri intorno alle 14 gli abitanti della zona hanno di nuovo sentito l'odore acre e inconfondibile dei vapori di benzina. L'allarme è scattato immediatamente. I vigili del fuoco sono di nuovo arrivati in forze a piazza Mazzini temendo probabilmente di aver comunicato troppo presto il «cessato allarme». Ma in realtà non si erano sbagliati. Un rievacuamento effettuato con un espositore per i vapori degli idrocarburi ha riscontrato una percentuale di fumi di benzina nell'atmosfera oscillante intorno al 2%. «Una percentuale bassa, che non desta preoccupazioni», ha spiegato il dirigente dei vigili del fuoco, Paolo Bianco. Cosa era successo, allora? Semplicemente che la relativamente alta temperatura dell'aria aveva fatto evaporare la poca benzina ancora rimasta nel sottosuolo. Le migliaia di litri d'acqua pompate dai vigili del fuoco nei sotterranei del palazzo avevano quindi realmente lavato via quasi tutta la benzina (che in parte è finita nel sottosuolo e, pare, nel Tevere).

**Esplosione
Un ferito
nella
raffineria**

Qualcosa non ha funzionato ed un forno della grande raffineria di benzina tra l'Aurelia e la Portuense in via Pantano del Grano è esplosa. Un operaio è stato investito dalla fiammata ed è rimasto leggermente ustionato. Solamente grazie al buon funzionamento degli impianti di sicurezza si è evitato un rogo che avrebbe provocato dimensioni gigantesche. Ieri mattina l'operaio ustionato, Renzo Bruschetti, 38 anni, di Viterbo, lavorava ad un forno di distillazione del greggio. Non si sa ancora perché sia successo, ma una parte di vapore incombuti, si è fermata nel camino di servizio del forno utilizzato per raffinare la benzina. È stato un ritorno di fiamma della combustione a provocare l'esplosione. L'operaio ha sentito un rumore prolungato un «rombo» di qualche secondo. Si è avvicinato per controllare che tutto fosse in regola, ed improvvisamente il camino del forno è esplosa. Renzo Bruschetti, ha ustioni del 2° grado al viso e al collo, deve la vita al sistema di sicurezza che ha funzionato a perfezione. Subito dopo lo scoppio si sono aperte le valvole di sicurezza facendo sfogare verso l'esterno l'esplosione. Contemporaneamente l'intero impianto di raffinazione si è bloccato. «È andata bene», ha detto l'ingegnere dirigente dell'impianto - «I rischi sono stati enormi».



Ostiense, grossisti in rivolta

I mercati generali dell'Ostiense sono ormai al collasso. Dopo le dure critiche dei comunisti ora lo dimostra il Censis in uno studio commissionato dall'assessorato all'Annona. Quattro cartelle per dire che Roma detiene tutti i primati negativi. La giunta capitolina tace e non riceve le delegazioni dei lavoratori che protestano, mentre promette un sopralluogo stamattina alle 9

dopo, è da buttare perché mancano frigoriferi e magazzini. Così l'Ostiense si è guadagnato a buon diritto l'etichetta di «mercato al consumo». L'unico in Italia. La maggior parte dei prodotti ortofruttilicoli arriva dal Sud (48,8%). Ma il primato vero l'area dell'Ostiense, lo detiene in fatto di insostenibilità e caos. Circondata da palazzoni popolari e dagli enormi casermoni, ormai vuoti dei depositi pubblici, si affaccia su una delle grandi arterie della città. Per questo soffoca ogni giorno sotto i fumi del gas di scappo che qui si levano molto presto. I primi Tir canchi di ortaggi e frutta arrivano intorno alla mezzanotte e a passo d'uomo varcano i cancelli, in fila indiana per tre ore, alle quattro comincia il pullulare di camion e camioncini dei dettanti, un flusso lungo sei ore, fino

**Mercati generali
a Roma
primato dei «no»**

La «città ortofrutticola» è alla deriva: lo dice perfino uno studio del Censis

Ostiense, grossisti in rivolta

per tamponare lo stato attuale di degrado e invivibilità. L'amministrazione comunale non ha ancora fatto alcunché per far decollare il progetto già pronto. Ne il sindaco, né gli assessori hanno dato conto di come concretizzarlo. Non hanno fatto la graduatoria dei lavori di emergenza non hanno ancora deliberato per creare un consorzio che per legge è l'unico organismo che può richiedere i finanziamenti. E quanto ai nuovi mercati c'è l'assenza totale non se ne parla, non prende quota nemmeno un idea, tanto che l'assessore Pala ha sventolato l'argomento perfino nell'ultima conferenza urbanistica. Eppure il termometro delle tensioni è in continua salita. «Ormai siamo al collasso» dicono all'unisono i grossisti. «Si lavora come nei mercati del terzo mondo, sopraffatti dalle pile di cassette, dentro



Immagine dei mercati generali romani sono i peggiori d'Italia sotto ogni aspetto

box troppo piccoli perfino per muoversi». L'altro ieri notte mentre i mercati generali cominciavano a riempirsi delle solite voci delle contrattazioni si è rotto il muro dei «colla» scancati a mano dai Tir. I lavoratori si sono nuniti per chiedere la fine di questa situazione quotidiana diventata esplosiva. Da lì (presenti i consiglieri comunali comunisti Piero Rossetti e Daniela Valentini e Franco Vi-

chi responsabile del settore commercio della federazione comunista) hanno inviato telegrammi agli assessori per chiedere un incontro. Da lì si sono mossi in delegazione fino in Campidoglio. Ma gli assessori, nuniti in giunta, non li hanno ricevuti, promettendo un sopralluogo nella mattinata di oggi. Per quanto tempo ancora il Comune continuerà a perdere anche questo treno?

GRAZIA LEONARDI

La cronaca di una morte annunciata ora la fa anche il Censis. Le quattro cartelle su «I Mercati generali di Roma», contenenti i primi risultati delle indagini che gli ha affidato l'assessorato all'Annona stigmatizzano dati e notizie già conosciute. I Mercati generali della capitale detengono tutti i primati. Sono i capostipiti della serie (1922 anno di costituzione). Sono gli ultimi per estensione nel Centro-Italia

(dopo Milano, Torino, Verona, Napoli, Firenze, Bologna). Sono i primi per la quantità di merce che vi transita ogni anno (6.123.000 quintali). Sono i primi per le strutture più care: ogni operatore dispone in media di 453 mq contro i 2100 di Milano, i 1240 di Firenze, i 1100 di Bologna. Qui si praticano i prezzi più stracciati dell'Italia contadina (la merce, appena arriva, va venduta, altrimenti, due giorni

**Ateneo e ospedale, convenzione difficile
Troppi reparti ancora chiusi
nel S. Eugenio accademico**

Da marzo è finalmente una realtà la convenzione, siglata nel luglio '86, tra università di Tor Vergata e ospedale S. Eugenio. L'ateneo, così, potrà disporre di posti-letto, sale operatorie, personale paramedico e tecnico. Ma non poche sono le ombre, come è emerso nella conferenza stampa tenuta dal Pci. Il nuovo S. Eugenio funziona ancora parzialmente, il personale è scarso, i fondi ritardano.

Il nuovo S. Eugenio (trecento posti letto sulla carta), per una serie di intoppi nei finanziamenti, benché fosse pronto da anni, funziona da poco e solo in alcuni reparti. Ostetricia, pediatria, ginecologia, anestesologia sono ancora in cantiere. Il personale è esiguo: mancano circa duecento infermieri e numerose figure professionali (ostetriche, puericultrici), per questo sono

stati banditi quarantatotto concorsi, le cui graduatorie dovrebbero essere pronte verso luglio. Ombre anche sul capitolo finanziamenti: «I sei miliardi» ha ricordato Luisa Laurelli, capogruppo comunista all'Usl Rm12 - promessa dal ministero della Sanità per la ristrutturazione dei vecchi padiglioni e delle apparecchiature non si sono ancora visti. Ma il retroscena dell'università di Tor Vergata, Enrico Garaci, ha puntualizzato che tra pochi giorni la Regione Lazio dovrebbe essere autorizzata a spendere. Ed ha anche elencato altri finanziamenti prossimi, per un totale di 5 miliardi.

Ma il problema è costituito soprattutto dal quadro generale. «Manca ancora il piano sanitario regionale - ha detto Franca Prisco, capogruppo del Pci in Campidoglio - Una mancanza grave, da cui discende il disagio di cui soffrono i cittadini. Occorre fare un salto di qualità porre al centro del sistema sanitario, come punto di riferimento, la salvaguardia del diritto alla salute».

Da ultimo ma non ultimo, nella conferenza è emersa la vecchia piaga della conflittualità tra medici universitari e ospedalieri, che alimenta la gelosa difesa dei propri orticelli che non lascia certo ben sperare per il futuro della convenzione.

L'ospedale Nuovo Sant'Eugenio inaugurato solo sette mesi fa. Nel marzo scorso è scattata la convenzione che lo mette a disposizione di Tor Vergata

GIULIANO CAPECELATRO

È un matrimonio a termine quello che lega l'Università di Tor Vergata all'ospedale S. Eugenio. La data del divorzio è già fissata nella convenzione tra ateneo e Usl Rm12 che, siglata nel luglio dell'anno scorso ed avviata solo a marzo di quest'anno, scadrà nel luglio del 1989.

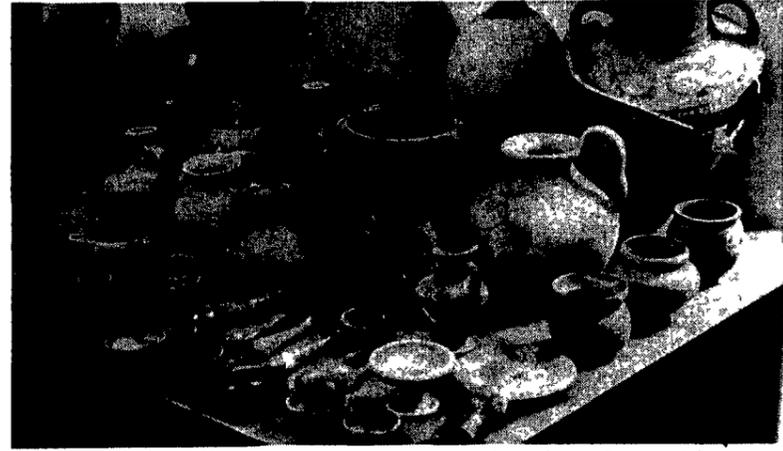
Poi, con ogni probabilità la seconda Università si accascerà col policlinico di Pietralata, che oggi appartiene al libro dei sogni ma che, per quella data, potrebbe essere quasi pronto. In questi due anni, l'Università di Tor Vergata potrà contare su centotrentasei posti

letto (sul totale di seicentocinquanta di cui dispongono vecchio e nuovo S. Eugenio), su reparti, sale operatorie e, soprattutto, sul personale paramedico e tecnico. Ma numerosi ostacoli intralciano questa convenzione e l'affollata conferenza stampa tenuta ieri dal Pci è servita a metterli in risalto.

Il nuovo S. Eugenio (trecento posti letto sulla carta), per una serie di intoppi nei finanziamenti, benché fosse pronto da anni, funziona da poco e solo in alcuni reparti. Ostetricia, pediatria, ginecologia, anestesologia sono ancora in cantiere. Il personale è esiguo: mancano circa duecento infermieri e numerose figure professionali (ostetriche, puericultrici), per questo sono

stati banditi quarantatotto concorsi, le cui graduatorie dovrebbero essere pronte verso luglio. Ombre anche sul capitolo finanziamenti: «I sei miliardi» ha ricordato Luisa Laurelli, capogruppo comunista all'Usl Rm12 - promessa dal ministero della Sanità per la ristrutturazione dei vecchi padiglioni e delle apparecchiature non si sono ancora visti. Ma il retroscena dell'università di Tor Vergata, Enrico Garaci, ha puntualizzato che tra pochi giorni la Regione Lazio dovrebbe essere autorizzata a spendere. Ed ha anche elencato altri finanziamenti prossimi, per un totale di 5 miliardi.

Ma il problema è costituito soprattutto dal quadro generale. «Manca ancora il piano sanitario regionale - ha detto Franca Prisco, capogruppo del Pci in Campidoglio - Una mancanza grave, da cui discende il disagio di cui soffrono i cittadini. Occorre fare un salto di qualità porre al centro del sistema sanitario, come punto di riferimento, la salvaguardia del diritto alla salute».



Vasi, anfore e altri reperti etruschi rubati che erano in esposizione in una villa di Cerveteri in attesa di essere venduti

**Anfore etrusche rubate vendesi
Aspettavano i clienti
ma è arrivata la Finanza**

Anfore, statuette votive, reperti etruschi, in bella mostra, decoravano il salone di una villetta di Cerveteri. Quasi duecento pezzi di notevole valore archeologico pronti in esposizione attendevano la visita di un acquirente. Alla villetta di proprietà di Are Aurore sono invece arrivati prima i finanziati del nucleo centrale di Roma. Ma l'operazione non si è fermata a Cerveteri: ha portato a ritrovamenti anche

a Fiano Romano e in altre località dell'Italia centrale e meridionale. Nella soffitta di un casolare, in una tenuta agricola la «Procopio», di Cestare Stara sulla via Tibertina a Fiano Romano i finanziati hanno scoperto altre opere d'arte falsificate: una tela antica rubata in un appartamento e statuette votive del periodo precolombiano. Stavano nascoste sotto un telone cerato. C'erano quadri

a firma di Magritte, Chagall e Schifano ma si trattava di imitazioni seppure ben riuscite. In quella soffitta sono state trovate anche statuette di terracotta raffiguranti divinità del periodo precolombiano e altre opere d'arte rubate in un appartamento dei Panoli nell'86. Il pezzo di maggior valore una tela del pittore veneto Alessandro Longhi.

Nella terza operazione in diversi centri del Mendoncio i finanziati hanno recuperato dipinti su rame del XVIII secolo, rubati nell'84 nella chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli, attribuiti al pittore napoletano Fedele Fischetti. Al termine delle indagini sono stati denunciati Vincenzo Bellacchi di Siena, Aldo Iacovelli di Montepulciano e Salvatore Lanza di Napoli.

Nella foto i reperti recuperati

**Inquinamento
Depuratori
e fognature
per salvare
Ostia**

Colpa di un collettore incompiuto e della pessima rete fognante di Ostia il massiccio inquinamento che grava sulle spiagge romane e che sta mandando in fumo la stagione balneare. Lo hanno ribadito ieri l'assessore al littorale Gianfranco Redavid e i presidenti della XIII e XIV circoscrizione, insieme ai tecnici dell'Istituto superiore di sanità in una riunione convocata apposta per stabilire le cause del gravissimo inquinamento di Ostia e Fiumicino.

**Inquinamento
Viterbo:
ok il mare
vietati
i laghi**

Niente più bagni sulle coste dei laghi di Bolsena e di Vico. Lo stabilisce la delibera regionale sulla balneazione delle acque dei due bacini lacustri sono inquinate oltre i limiti consentiti dalla legge. I principali responsabili del degrado delle acque del lago di Vico sono i ristoranti che si affacciano sul lungolago gettano in acqua residui e rifiuti senza alcun filtro. Per cercare di tamponare una situazione, che almeno per quest'estate pare ormai compromessa, ai Comuni riveraschi hanno adottato diverse misure d'emergenza. Per il lago di Bolsena i sindaci hanno emesso un'ordinanza di sospensione degli scarichi dei porcoli nelle acque lacustri. Più articolato il progetto adottato dal Comune di Caprarola e dalla direzione della Comunità montana dei Cimini. Invece di scannare nel lago di Vico i liquami della zona «l'operazione rischiosa» prevede che vengano sbrucchiati tutti gli scarichi che si trovano attorno al lago, con un autospurgo.

aliscafi
SNAV ORARIO 1987
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

ANZIO - PONZA		ANZIO - NAPOLI	
Dal 17 Aprile al 28 Maggio	Escluso MARTEDI e GIOVEDI	Dal 1° al 15 Settembre (giornaliero)	
PARTENZE da ANZIO 08:05	16:30**	PARTENZE da ANZIO 07:40	08:05** 11:30** 16:30** 18:10
PARTENZE da PONZA 09:40*	15:00*** 18:10	PARTENZE da PONZA 09:15	15:00*** 17:30** 18:10
* Solo Venerdì ** Solo V. merdi e Domenica *** Solo Domenica		* Escluso Martedì e Giovedì ** Solo Sabato e Domenica	
Dal 29 Maggio al 30 Luglio (giornaliero)		Dal 16 al 28 Settembre (escluso Martedì)	
PARTENZE da ANZIO 07:40	08:05** 11:30** 17:15	PARTENZE da ANZIO 08:05	15:30
PARTENZE da PONZA 09:15	15:30** 18:30** 19:00	PARTENZE da PONZA 09:40	17:00
* Escluso Martedì e Giovedì ** Solo Sabato e Domenica		* Escluso Martedì e Giovedì	
Dal 31 Luglio al 31 Agosto (giornaliero)		Dal 29 Settembre al 15 Ottobre	
PARTENZE da ANZIO 07:40	08:05** 11:30 17:15	Escluso MARTEDI e GIOVEDI	
PARTENZE da PONZA 09:15	15:30 18:30** 19:00	PARTENZE da ANZIO 09:30	16:00
* Escluso Martedì e Giovedì		PARTENZE da PONZA 16:00	
DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI			
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI		ANZIO - NAPOLI	
Arriva a NAPOLI in coincidenza con USTICA ad Isola EOLIE			
Dal 29 Maggio al 15 Settembre		TARIFFE	
Escluso MARTEDI e GIOVEDI		ANZIO / PONZA	
ANZIO	p 08:05	NAPOLI	p 15:40
PONZA	p 09:15	ISCHIA	p 16:10
VENTOTENE	p 09:30	(Casamicciola)	p 16:30
ISCHIA	p 10:10	VENTOTENE	p 17:10
VENTOTENE	p 10:25	PONZA	p 17:25
ISCHIA (Casamicciola)	p 11:05	NAPOLI	p 18:30
NAPOLI	p 11:55	ANZIO	p 19:40
Dal 1° Settembre le corse pomeridiane saranno anti-coste di 1 ora			
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA			
INFORMAZIONI	HELIOS	VIAGGI e TURISMO s.r.l.	
BIGLIETTERIA	TRAVEL	00042 ANZIO (ITALY)	
PRENOTAZIONI		Via Porto Innocenziano, 12	
		ANZIO Tel (06) 8443085 844320 Tlx 613006	
		PONZA Ag. Gio. Casano Tel (0771) 80078	
		VENTOTENE 3 di ottobre tel. (0771) 85076	
		ISCHIA Ag. Romano Tel (081) 991215 Tlx 710354	
		NAPOLI Shaw Tel (081) 680443 Tlx 720446	